

Perché fare memoria

Non è facile rispondere a questa domanda poiché i motivi che ci spingono a rendere concreta questa scelta sono molteplici.

Non penso di peccare di presunzione nell'affermare che a tutt'oggi poche sono le istituzioni o i sodalizi che possono vantare tanti anni di vita come la Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Artisti ed Operai di Fossano. Essa era nata nel lontano 8 giugno 1851 grazie all'impegno di un gruppo di Fossanesi di varia estrazione sociale, ma con un unico comune impegno: migliorare l'aiuto reciproco tra le persone.

I nostri bisnonni non si persero di coraggio di fronte a continue difficoltà organizzative, logistiche, finanziarie, di guerra (si pensi ai due conflitti mondiali), ma seppero con tenacia superarle dandoci, come scuola, un impareggiabile esempio.

Non c'è dubbio che i nostri avi conoscevano molto meglio di noi il vero valore della solidarietà, della sussidiarietà e della mutualità perché prima di allora tali parole forse, non erano neppure scritte sul dizionario.

Ricordando quindi i sacrifici che i Soci hanno dovuto affrontare nel passato, (in particolare i Fondatori e quelli che non sono più tra di noi) rivolgo loro un pensiero di gratitudine, di plauso e di riconoscenza per l'operato, l'ingegno e il sapere profusi.

Oggi, purtroppo, assistiamo ad una diffusa cultura dell'individualismo in forza della quale ognuno è spinto a gestire da solo le varie necessità, nel campo del lavoro, dell'assistenza, della sanità ed altri ancora. Mentre osserviamo che si moltiplica il numero delle persone deboli per le quali diventa molto difficile se non impossibile trovare accesso a certi servizi.

Su chi oggi appartiene a questo sodalizio incombono la responsabilità e il dovere di gestire nel migliore dei modi il patrimonio culturale ed il valore storico lasciatoci dai nostri predecessori e nel rispetto verso i nostri padri.

Certo la società ha subito forti mutamenti: cose che un tempo rivestivano un'importanza vitale forse oggi sono considerate prive di valore. Tuttavia anche davanti a questa metamorfosi la sostanza è rimasta invariata ed ecco che diventa attuale ed indispensabile la presenza delle SOMS nella società.

Di qui la necessità di proporci come soggetti in grado di fornire servizi in ambito socio-sanitario, sia ospedalieri sia domiciliari, e/o il recupero di attività mutualistiche nei rispettivi territori di appartenenza.

Solo in questo modo ed in chiave moderna, saremo in grado di dare una risposta efficace ad una domanda che non può essere lasciata inavasa di fronte al bisogno, che non sempre trova la soluzione o la trova soltanto a costi proibitivi presso strutture private.

Festeggiamo oggi 150 anni di fondazione con molte Società consorelle che calorosamente saluto e fraternamente ringrazio. Con esse ci confrontiamo alla luce delle rispettive esperienze ed attività al fine di trarne beneficio per il futuro.

Emilio Rinero

Presidente Società Operaia di Fossano



Provincia di Cuneo

Il Presidente

In occasione dell'anno giubilare della Società di Mutuo Soccorso Artisti ed Operai di Fossano, a nome mio personale e dell'intera *Granda*, aderisco ben volentieri alle celebrazioni che vengono a sottolineare i molti meriti che il Sodalizio ha saputo acquistare in 150 anni nell'opera della mutualità e della solidarietà.

Antesignana di tante associazioni di volontariato sbocciate nel secolo successivo, precursore di un impegno sociale a favore di artigiani e operai in tempi difficili, quando malattia, infortunio o disoccupazione rappresentavano per una famiglia una tragedia immane, il Mutuo Soccorso di Fossano ha saputo testimoniare – scavalcando il nuovo Millennio – i valori più alti cui ogni uomo aspira.

La stretta di mano, segno di aiuto e di stima reciproci, che è simbolo del Sodalizio fossanese, ci richiama ai valori della solidarietà e della fratellanza, in nome dei quali sono sorte, nel corso degli anni, le mutue, le scuole serali, la cucina economica, il magazzino viveri, la biblioteca, i sussidi, l'assistenza medica e molte altre opere sociali che proseguono tutt'oggi.

Celebrare i 150 di fondazione significa, pertanto, sancire la presenza della Società di Mutuo Soccorso non solo nella città degli Acaja, ma anche nell'ambito della comunità cuneese e delle istituzioni, che si sentono vicine e partecipi alle aspirazioni delle giovani generazioni e alle speranze degli anziani, ai travagli dei nuovi poveri e dei disabili, alle emergenti esigenze del tempo libero, in altre parole ad un *modo di essere* che pone al centro la persona.

Nella memoria dei primi benemeriti fondatori e nel caro ricordo di Ciano Tibaldi, desidero pertanto rivolgere ai Soci, ed in particolare all'attuale presidente Emilio Rinero, un particolare plauso di riconoscenza per il loro operato e per il generoso impegno con cui – in un'epoca che coniuga *new economy* e *welfare society* – sanno mantenere alto il richiamo a tradizioni, virtù e impegni civili aprendosi alla nuova frontiera del volontariato e della solidarietà.

Non rimane, infine, che augurare molti e fecondi anni di attività ricca di soddisfazioni.

Giovanni Quaglia